

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XV.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 MAGGIO 1954

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARAZZA****INDICE**

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	175
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	175
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni. (302) . . .	175
PRESIDENTE	175, 179
GASPARI, <i>Relatore</i>	176, 178
TURCHI	177, 179
ANDREOTTI	177
JACOMETTI	178
CAPRARA	178
MANZINI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	179
Disegno di legge (<i>Discussione e rimessione all'Assemblea</i>):	
Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1953, n. 429, concernente la delega al Governo per la emanazione di un testo unico sulla riorganizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. (558)	179
PRESIDENTE	179, 180
DE VITA, <i>Relatore</i>	179
TOZZI CONDIVI	180
BUBBIO	180
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	180

La seduta comincia alle 9,30.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Togni.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, il deputato De Gasperi è sostituito dal deputato Cibotto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione all'Ente Nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni. (302).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni ».

Come i colleghi ricorderanno, la discussione generale di questo disegno di legge fu già chiusa in una precedente seduta e si deliberò il passaggio all'esame degli articoli. A questo

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1954

punto, su richiesta dell'onorevole Turchi, la Commissione sospese la discussione allo scopo di poter prendere visione del bilancio dell'E. N. D. S. I. per l'esercizio 1951-52.

Tale bilancio è pervenuto alla Commissione ed è stato distribuito a tutti i commissari. Poiché non vi sono osservazioni, possiamo iniziare senz'altro l'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È concesso all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni ».

GASPARI, *Relatore*. L'E. N. D. S. I. fu costituito con decreto-legge 28 settembre 1944, n. 220, allo scopo di contribuire, in un momento particolarmente difficile per il popolo italiano, alla distribuzione dei soccorsi che ci venivano dall'estero.

Con successiva convenzione internazionale tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, del 26 novembre 1948, stipulata in base all'articolo 6, comma 2°, del trattato di cooperazione economica tra i due Paesi, vennero poi affidate all'Ente nuove mansioni che prima erano esercitate da Agenzie americane. Con il miglioramento della situazione economica italiana l'attività dell'E. N. D. S. I. si è venuta progressivamente riducendo, tanto che, mentre per il bilancio del 1949 fu richiesta dallo Stato una integrazione di 650 milioni, in seguito detta integrazione, e precisamente per gli esercizi 1949, 1950, 1951, venne notevolmente ridotta.

Con il disegno di legge in discussione, si chiede di integrare il bilancio dell'E. N. D. S. I. per l'esercizio 1951-52 mediante un contributo da parte dello Stato di lire 200 milioni.

Non mi dilungherò nella esposizione di altri dati poiché l'argomento è stato già ampiamente discusso in una precedente seduta. Faccio solo osservare che il contributo richiesto allo Stato è inferiore all'uno per cento del valore degli aiuti distribuiti. Leggo, infine, il rendiconto dell'E. N. D. S. I. per l'esercizio 1951-52, così come era stato richiesto dall'onorevole Turchi.

Entrate:

1°) Interessi attivi . . .	L.	880.194
2°) Proventi vari . . .	»	1.417.201
3°) Donazioni straordinarie . . .	»	7.735.144
4°) Sopravvenienze . . .	»	66.161
		<hr/>

A riportare . . . L. 10.098.700

<i>Riporto . . . L.</i>	10.098.700
5°) Proventi pacchi C. A.- R. E.	» 5.499.567
6°) Trasporto conto terzi »	70.735
7°) Contributo Stato (da incassare)	» 150.000.000
<hr/>	
<i>L.</i>	165.669.002

Partite di giro:

a) Gestione speciale Fondo <i>Interim Aid</i> . .	» 15.516.076
b) Contributo Stato per trasporto ferroviario (da incassare) . . .	» 50.000.000
<hr/>	
<i>L.</i>	231.185.078

NOTA. — Il sopraindicato contributo richiesto allo Stato per l'esercizio 1951-52 supera di poco l'1% del valore dei soccorsi ricevuti e distribuiti dall'E. N. D. S. I. durante tale esercizio (oltre 200.000 colli per più di 16.000 tonnellate).

Uscite:

1°) Stipendi e indennità varie	L.	54.439.752
2°) Indennità licenziamento impiegati .	»	5.605.737
3°) Assicurazione e previdenza impiegati .	»	6.636.624
4°) Fitto, illuminazione, riscaldamento . .	»	4.763.551
5°) Manutenzione uffici »	»	828.266
6°) Stampati e cancelleria	»	1.030.309
7°) Postelegrafoniche . .	»	1.361.369
8°) Stampa, legali, consulenze	»	3.379.606
9°) Magazzino soccorsi (sbarchi e immagazzinamento) . . .	»	45.864.865
10°) Spese per la distribuzione dei soccorsi (compresi le ispezioni e i controlli sulla utilizzazione dei soccorsi) . . .	»	17.614.043
11°) Trasporto soccorsi con autocarri . .	»	18.956.104
12°) Trasporti ferroviari (maggiore spesa accertata nei confronti preventivo per trasporti ferroviari)	»	4.500.000
<hr/>		

A riportare . . . L. 164.980.226

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1954

<i>Riporto . . .</i>	<i>L.</i>	164.980.226
13 ^o) Assistenza speciale zone alluvionate . . . »		29.460
	<i>L.</i>	165.009.686
Partite di giro:		
a) Gestione speciale Fondo <i>Interim Aid</i> . . . »		15.516.076
b) Trasporti ferroviari previsti »		50.000.000
	<i>L.</i>	230.525.762
Avanzo finanziario esercizio 1951-52 »		659.316
	<i>L.</i>	231.185.078

Sono del parere, pertanto, che tutte le obiezioni sollevate in una precedente seduta siano superate e che si possa quindi passare alla votazione degli articoli del disegno di legge.

TURCHI. Non ho intenzione di fare un lungo discorso. Debbo solo riaffermare la opposizione mia e dei colleghi del mio gruppo parlamentare al disegno di legge. Aggiungo che questo è un esempio di quanto sia difficile procedere alla soppressione di Enti una volta che essi sono stati costituiti, anche se le loro funzioni e le ragioni per le quali essi sorsero non sono più in essere. Ricorderete certamente quali ragioni obiettive determinarono l'istituzione dell'E. N. D. S. I. Ci trovavamo in una situazione molto diversa da quella attuale, con dei compiti urgenti di carattere assistenziale da assolvere e l'Ente venne costituito in modo da dare tutte le garanzie possibili per fare sì che ciò che ci fosse inviato dall'estero venisse distribuito a coloro che ne avevano bisogno, senza alcuna parzialità. Oggi siamo nel 1954. Sono passati dieci anni dall'anno della sua costituzione, ed io mi domando se è proprio indispensabile chiedere sempre la carità dai paesi stranieri che ci considerano per tali ragioni un popolo di straccioni. D'altra parte, io nego che sia nazionalmente dignitoso tenere in piedi un Ente per ricevere soccorsi dall'estero, i quali per di più sono stati notevolmente ridotti. Infatti, cosa rappresentano 200 colli da 800 chili l'uno datici da coloro che poi in altri modi ci riprendono forse più di quello che ci danno? E per fare tutto ciò noi spendiamo 200 milioni di lire che vanno a favore non — badate bene — di un ufficio statale, ma di un Ente che vive di vita propria e che promana dalla Pontificia Commissione di assistenza.

Riceviamo dei pacchi e li distribuiamo, non attraverso organi statali, ma attraverso

una istituzione che con lo Stato non ha niente a che fare. Mentre la distribuzione avveniva prima in tutti i comuni da parte di comitati presieduti dai rispettivi sindaci, ora ciò non si verifica più. Chi distribuisce questi doni? A chi vengono dati e con quali criteri? Onorevoli colleghi, era necessario che ci fossero presentate non solo le cifre di un bilancio, ma che ci si dicesse anche come si svolge l'attività di questo ente, a chi si danno questi pacchi che ci vengono dall'America, quale organo responsabile sceglie le persone da beneficiare e in base a quale criterio.

Purtroppo, si dirà, questo non è il solo caso e la sola istituzione finanziata dallo Stato che opera al di fuori di ogni controllo dello Stato. Ciononpertanto io credo che sia da deplorare la sopravvivenza di un ente che non ha più alcun compito da svolgere e verso il quale io nutro una grande sfiducia per i criteri adottati nella distribuzione dei pacchi.

Ma siamo contrari, ripeto, soprattutto perché questo ente opera al di fuori di ogni controllo, mentre il suo bilancio è integrato dai contributi dello Stato.

ANDREOTTI. Dirò brevemente le ragioni per le quali mi pare che le obiezioni dell'onorevole Turchi siano infondate. Il principio generale se sia opportuno o meno ricevere doni internazionali per opere di carattere assistenziale (quasi esclusivamente per asili e istituzioni infantili), non credo che possa reggere. Se i doni, invece che all'E. N. D. S. I., andassero a beneficio di persone non povere e bisognose, allora saremmo legittimati a fare tutte le critiche. Ma poiché non è stata dimostrata l'esistenza, diciamo, di questa distorsione della destinazione naturale di questi doni, a me non pare che l'origine privata della provenienza dei doni possa pregiudicare la nostra coscienza nazionale. Nel campo dell'assistenza sono anzi dell'avviso che una solidarietà più vasta non offenda per nulla quelle che sono le giuste sensibilità di ciascuna nazione.

Si parla di controlli, ma si tenga presente che dell'Ente fanno parte il governo italiano, la Santa Sede e la Croce Rossa Italiana, che, con i rispettivi rappresentanti nel consiglio di amministrazione, esercitano la dovuta vigilanza sulla distribuzione, con una particolare tecnica che si è andata perfezionando rispetto a quella attuata nell'immediato dopoguerra, dove c'era un volume maggiore di doni da amministrare e distribuire; onde si ritenne allora giusto che il capo dell'amministrazione comunale presiedesse l'ente e adottasse i criteri di distribuzione.

Successivamente, l'Ente ha fatto un lavoro di rilevazione statistica sulle istituzioni assistenziali per i bambini e per i vecchi, in modo che sia possibile integrare il sussidio dello Stato *pro capite* (che sappiamo essere piuttosto esiguo) con gli aiuti internazionali.

Io penso che se si arriverà veramente ad un coordinamento degli istituti assistenziali e degli strumenti della pubblica assistenza, certamente non soltanto l'E. N. D. S. I. ma molte altre istituzioni andranno riformate, coordinate, corrette e magari soppresse, tenendo pur sempre presente che una statalizzazione completa in questo campo non gioverebbe certo ai beneficiari perchè limiterebbe e impoverirebbe le fonti attraverso le quali si alimentano queste istituzioni. Infatti, una volta che tutto fosse nelle mani dello Stato, nessuno vorrebbe più contribuire, sotto forma di carità privata o individuale, alla pubblica assistenza. Non si tratta certamente di un problema unico; altre riforme strutturali sono sul tappeto della nostra pubblica amministrazione. In quella sede si potrà senz'altro rivedere tutta questa materia. Per adesso, anche se non è molto quello che può essere ottenuto tramite questi enti di distribuzione di doni in Italia, noi renderemmo un cattivo servizio, sopprimendoli, a quelli che sono impiegati di questo e di altri enti similari, ma, soprattutto, ai destinatari di questi 200 mila colli. Pochi per quanto si voglia, ma pur sempre utili per lenire un po' di miseria.

Per questi motivi io credo che non sia opportuno fare delle questioni di principio su questo disegno di legge e sia invece da approvare la concessione di questo contributo chiesto allo Stato da parte dell'E. N. D. S. I.

JACOMETTI. Contrariamente a quanto è stato affermato dall'onorevole Andreotti, io credo che sia da sottolineare una questione di dignità. Capisco che ci siano delle condizioni di bisogno, ma solo in casi ben delimitati: in occasione, ad esempio, di grandi calamità, oppure quando si presentano dei problemi che si possono risolvere anche su un piano internazionale. Qui si tratta, al contrario, di soli 200 mila pacchi che assumono tutto l'aspetto dell'elemosina, anche se siamo pronti ad ammettere che questi doni furono grandemente apprezzati quando le condizioni del nostro Paese erano molto diverse.

Per quanto riguarda, poi, la questione delle rilevazioni statistiche, accennata dall'onorevole Andreotti, mi pare che questa sia veramente una cosa umiliante, in quanto il nostro Paese possiede un numero notevole di uffici in grado di fare tutte le rilevazioni

statistiche possibili senza attendere che enti di questo genere intervengano per compiere detti rilievi.

Pertanto, mi dichiaro contrario all'approvazione del disegno di legge.

CAPRARA. A parte le considerazioni di principio fatte dagli altri colleghi che mi hanno preceduto, e, in modo particolare, dall'onorevole Turchi, circa la provenienza e il criterio di distribuzione di questi pacchi dono, mi permetto qui di rilevare che la nostra coscienza nazionale, la nostra sensibilità di cittadini e di parlamentari viene urtata ed impressionata dal fatto che si spendono delle somme non indifferenti soltanto per la distribuzione. Noi, cioè, sosteniamo che il carico che deriva allo Stato italiano per la distribuzione di questi pacchi è un carico eccessivo. Va bene che si tratta da sanare un passivo di gestione già avvenuta, ma ciò non fa che costituire un altro motivo di critica.

Si sottopongono infatti al nostro esame le questioni sempre in sede consuntiva, mai in sede preventiva, senza concederci quindi la possibilità di giudicare se sia opportuno fare in un modo piuttosto che in un altro.

Credo che molto ci sarebbe da dire a proposito della organizzazione interna di questo Ente. Mi si diceva che questo Ente è implicato con lo scandalo degli stupefacenti e di altre cose ancora, questioni sulle quali non ho nessuna possibilità, oggi, di fornire elementi probatori. Ma, a parte ciò, la questione principale risiede nel modo di distribuzione di questi pacchi che a nostro avviso si svolge in maniera eccessivamente onerosa per lo Stato italiano. Da un calcolo fatto, sia pure sommariamente, è risultato che ogni pacco è costato 1450 lire al chilo per la sola distribuzione. Ciò è senza dubbio eccessivo. Sono questi, pertanto, i motivi principali che hanno ispirato l'intervento dell'onorevole Turchi, non la questione di principio alla quale ha fatto riferimento l'onorevole Andreotti, sulla quale pure ci sarebbe da discutere. Le questioni fondamentali, insomma, sono due: 1°) metodo di distribuzione; 2°) organi erogatori; ai quali va aggiunto l'eccessivo onere finanziario per lo Stato.

GASPARI, *Relatore*. L'onorevole Andreotti ha risposto chiaramente alle argomentazioni dell'onorevole Turchi. In ogni modo per quel che riguarda il principio del soccorso, debbo dissentire da quanto ha affermato l'onorevole Turchi, perchè il soccorso non implica necessariamente una umiliazione ma anzi può essere considerato sotto l'aspetto di una

più alta solidarietà internazionale tra i popoli. Per quanto riguarda i controlli, è da tenere presente che in base alla legge istitutiva del 1944, l'E. N. D. S. I. è posta sotto il controllo del Consiglio dei ministri ed è amministrata da un comitato direttivo. Per quanto concerne poi la Pontificia Commissione di assistenza, è da tenere presente che in sostanza l'E. N. D. S. I. sorse in seguito ad un accordo tra la Croce Rossa Italiana, la Santa Sede e il Governo italiano. Quindi se c'è qualche interferenza, ciò dipende dal modo in cui è incardinata la legge istituzionale. Per quanto riguarda, infine, le spese sostenute dallo Stato italiano per la distribuzione, non si può dire che sia gravosa una spesa di 231 milioni di lire, tenuto conto dei risultati. Faccio rilevare, come ho precisato nella mia relazione, che la incidenza della spesa sul valore delle merci è pari appena all'uno per cento.

Per gli stupefacenti, confesso di essere rimasto «stupefatto» non avendo mai sentito dire nulla di questo genere.

Sono perciò convinto che la Commissione vorrà approvare il presente disegno di legge per mantenere ancora in vita un Ente che provvede, tutto sommato, ai bisogni della povera gente.

MANZINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Prendo la parola solo per sottolineare che il rilievo fatto circa il costo della distribuzione di queste merci, si basa su di un errore di calcolo. Si tratta infatti di un complesso di merci che rasenta le 30 mila tonnellate e il cui valore corrisponde a circa 14 miliardi. Quindi la proporzione distributiva del costo dei servizi è di molto inferiore alle cifre esposte dall'onorevole Caprara.

Poiché si tratta di un provvedimento che fu già approvato nella scorsa legislatura, invito la Commissione ad iniziare subito l'esame degli articoli per approvarli senza modificazioni.

TURCHI. Soltanto una breve precisazione. Dice l'onorevole Sottosegretario che il nostro calcolo circa la spesa non sarebbe esatto. Ho qui la copia del bilancio consuntivo che l'E. N. D. S. I. ci ha inviato, su nostra richiesta. Leggo, in nota, che il contributo di 200 milioni corrisponderebbe a circa l'uno per cento del valore dei soccorsi ricevuti e distribuiti dall'E. N. D. S. I. durante l'esercizio 1951-52, in quanto sono stati distribuiti 200 mila colli per più di 16 mila tonnellate. Questi sono dati forniti dall'Ente, che non abbiamo inventati noi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 1 del quale do nuovamente lettura:

« È concesso all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E.N.D.S.I.) un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2:

« Alla copertura dell'onere risultante dalla presente legge viene destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1952-53 ».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle conseguenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1953, n. 429, concernente la delega al Governo per la emanazione di un testo unico sulla riorganizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (558).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, quindi, la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1953, n. 429, concernente la delega al Governo per la emanazione di un testo unico sulla riorganizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Desidero far presente alla Commissione che su questo provvedimento la XI Commissione (Lavoro) ha espresso parere favorevole invitandoci a procedere con urgenza all'esame del disegno di legge modificando il termine della proroga onde rendere efficace il provvedimento.

L'onorevole De Vita, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DE VITA, *Relatore*. Con la legge 2 marzo 1953, n. 429, il Governo è stato delegato per l'emanazione di un testo unico sulla riorganizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Con quella legge fu fissato un termine entro il quale il Governo doveva provvedere all'emanazione di questo testo unico

 LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1954

e, precisamente, il termine decorreva dal 1° luglio 1953 ed era di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il termine è ormai decorso e la legge è divenuta inoperante. Le molteplici questioni da risolvere connesse con i problemi di coordinamento del nerbo del testo unico e anche connesse alle modifiche ed integrazioni con la stessa legge delegante, hanno portato a questo ritardo, anche perché la legge delegante prevedeva il parere del Consiglio di Stato e di una Commissione parlamentare.

Secondo il mio modo di vedere, è necessario fissare un nuovo termine se si vuole che questo testo unico sia emanato. Sorge, però, un problema di carattere formale. Con la scadenza del termine, la legge delegante ha cessato di avere vigore: su questo non credo possano esistere dubbi. Sicché noi verremmo ora a prorogare un termine previsto da una legge che ha cessato di avere vigore. Si potrebbe dire che prorogando il termine implicitamente si richiama in vita la legge (un caso di reviviscenza della norma), ma a mio giudizio la questione si pone lo stesso e io ritengo che la Commissione prima di procedere all'approvazione del disegno di legge, debba decidere su questo punto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TOZZI CONDIVI. Io ritengo che questo disegno di legge, poiché tratta materia che concerne delega legislativa al Governo, debba essere esaminato dalla nostra Commissione, ai termini dell'articolo 40 del Regolamento, in sede referente.

Propongo pertanto formalmente che si avanzi richiesta alla Presidenza della Camera perché il disegno di legge sia assegnato alla nostra Commissione per l'esame in sede referente.

BUBBIO. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ritengo che l'eccezione sollevata dall'onorevole Tozzi Condivi oper di diritto e, poiché non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che tale osservazione su cui

la Commissione è concorde sarà sottoposta al Presidente della Camera.

La discussione del disegno di legge è pertanto sospesa.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni » (302):

Presenti e votanti	36
Maggioranza	19
Voti favorevoli	21
Voti contrari	15

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi, Andreotti, Angelini Ludovico, Ballesi, Berloffia, Bima, Boidi, Bozzi, Bubbio, Calandrone Giacomo, Caprara, Cibotto, Deltcroix, Elkan, Ferri, Gianquinto, Grilli, Gullo, Jacometti, Marazza, Marchionni Zanchi Renata, Marotta, Micheli, Pedini, Pelosi, Ravera Camilla, Riva, Sampietro Umberto, Sartor, Schiavetti, Sensi, Tarozzi, Tozzi Condivi, Turchi, Valandro Gigliola, Viviani Luciana.

È in congedo:

Togni.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
AVV. CORALDO PIERMANI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI